

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 916 - 3 Giugno 2018 – Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Eucarestia: dono straordinario d'Amore e di Vita...

Nel 1208 a santa Giuliana di Liegi apparve in visione una luna nel suo pieno splendore attraversata diametralmente da una striscia scura. Il Signore le fece comprendere che la luna simboleggiava la vita della Chiesa sulla terra, mentre la linea opaca rappresentava l'assenza di una festa liturgica in onore dell'Eucarestia, per l'istituzione della quale era chiesto a Giuliana di adoperarsi in modo efficace. Attraverso la celebrazione di questa festa i credenti avrebbero potuto adorare l'Eucaristia per aumentare così la fede, avanzare nella pratica delle virtù e riparare le offese al Santissimo Sacramento. Grazie all'impegno di santa Giuliana la festa del *Corpus Domini* venne inizialmente istituita nella diocesi di Liegi e successivamente, l'11 agosto 1264, con la bolla *Transiturus de hoc mundo* papa Urbano IV la estese alla Chiesa universale con il grado di solennità di precetto. Papa Urbano IV aveva deciso che il Corpus Domini si sarebbe dovuto celebrare nel giorno di giovedì per legare in maniera forte e richiamare in questa solennità la memoria e il significato teologico e salvifico dell'Ultima Cena. E in effetti il brano del Vangelo che la Liturgia ci presenta quest'anno ci riporta proprio allo svolgimento dell'Ultima Cena e, in particolare, l'attenzione di tutta la Liturgia della Parola di questa solennità è posta nell'orizzonte dell'Alleanza tra Dio e l'umanità. Il testo della prima lettura ci presenta il rito dell'Alleanza sinaitica che si conclude con la promessa di fedeltà a Dio sancita da parte del popolo di Israele e con l'aspersione del sangue, che nella tradizione anticotestamentaria era considerato la sede e il veicolo della vita. Il rito del sangue era, dunque, un atto simbolico che indicava il rapporto vitale che si era instaurato tra Dio e il popolo. Gesù porta a compimento l'Antica Alleanza, donando all'umanità una nuova vita - il cui orizzonte non ha più fine - in virtù del suo sangue versato sulla croce. Semplificando estremamente possiamo pensare alle campagne informative negli ospedali con le quali si mette in evidenza che donare il sangue significa donare la vita a chi ha bisogno. Allora, se il sangue versato su Israele indicava che Dio aveva stipulato un'Alleanza con il popolo che aveva liberato dalla schiavitù d'Egitto donandogli una nuova vita, ora Cristo, attraverso il dono di tutto se stesso, celebrato ogni volta nell'Eucarestia, offre per noi il suo straordinario Amore e la libertà più grande: quella che fa quotidianamente passare chiunque crede in Lui dalla morte alla Vita eterna.

■ *Papa Francesco ha declinato la professione di medico cattolico, ribadendo «la centralità del malato come persona e la sua dignità con i suoi inalienabili diritti, in primis il diritto alla vita».*

LA CHIESA E' PER LA VITA.



Una testimonianza cristiana, un'opera che è una “forma peculiare di solidarietà umana”, un lavoro arricchito con lo spirito della fede. Papa Francesco ha definito così la professione del medico cattolico quando, lo scorso lunedì 28 maggio, ha ricevuto una delegazione della Federazione Internazionale delle Associazioni dei Medici Cattolici

(Fiamc), che si è recata in vaticano in vista del 25° Congresso sul tema: “*Sacralità della vita e professione medica dalla Humanae Vitae alla Laudato Si*”, in programma a Zagabria dal 30 maggio al 2 giugno.

Il Pontefice, tornando a parlare della «**centralità del malato, con i suoi inalienabili diritti, in primis il diritto alla vita**», ha affermato, come peraltro già fatto anche in altre occasioni in passato, che anche nel campo della scienza medica avanza oggi un preoccupante «paradigma culturale tecnocratico» fondato sul culto del «potere umano senza limiti» e su «un relativismo pratico in cui tutto diventa irrilevante se non serve ai propri interessi». **E ha ribadito l'appello alla «libertà di coscienza dei medici e di tutti gli operatori sanitari**», perché «non è accettabile» che il loro ruolo «venga ridotto a quello di semplice esecutore della volontà del malato o delle esigenze del sistema sanitario».

L'udienza ai membri della (Fiamc) ha offerto al Pontefice l'occasione per sottolineare ancora una volta il ruolo e i compiti di coloro che operano da credenti nel mondo della medicina. Una connotazione e una identità, quella di «medici cattolici», che secondo Francesco non compromette in alcun modo la collaborazione con coloro che, in una diversa prospettiva religiosa o senza un credo specifico, riconoscono la dignità e l'eccellenza della persona umana quale criterio della loro attività. Il Papa ha poi aggiunto — richiamando il n.24 della lettera Enciclica *Humanae vitae* di Paolo VI — che «essere medici cattolici, quindi, è sentirsi operatori sanitari che dalla fede e dalla comunione con la Chiesa ricevono l'impulso per rendere sempre più matura la propria formazione cristiana e professionale, infaticabile la propria dedizione, inesauribile il bisogno di penetrare e conoscere le leggi della natura per meglio servire la vita».

Del resto, ha ripetuto Francesco, «**la Chiesa è per la vita**». E «la sua preoccupazione è che nulla sia contro la vita nella realtà di una esistenza concreta, per quanto debole o priva di difese, per quanto non sviluppata o poco avanzata». Da qui l'invito a intensificare la collaborazione tra credenti e non credenti in nome della dignità della persona. Senza dimenticare **che la missione della Chiesa resta quella di «promuovere e difendere la vita umana dal suo concepimento fino al suo termine naturale, la qualità dell'esistenza, il rispetto dei più deboli, l'umanizzazione della medicina e la sua piena socializzazione»**.

La fedeltà a questa missione richiede certo «fatiche e difficoltà», non senza una buona dose di «coraggio». Ma si tratta di un compito tanto più urgente in un momento in cui è necessario contrastare «la tendenza a svilire l'uomo malato a macchina da riparare, senza rispetto per principi morali, e a sfruttare i più deboli scartando quanto non corrisponde all'ideologia dell'efficienza e del profitto. La difesa della dimensione personale del malato è essenziale per l'umanizzazione della medicina, nel senso anche della "ecologia umana"». In particolare, il Pontefice ha raccomandato ai medici cattolici di impegnarsi «nei rispettivi Paesi e a livello internazionale, intervenendo in ambienti specialistici ma anche nelle discussioni che riguardano le legislazioni su temi etici sensibili, come ad esempio l'interruzione di gravidanza, il fine-vita e la medicina genetica».

«Siate sempre più consapevoli — ha proseguito Francesco — che oggi è necessario e urgente che l'azione del medico cattolico si presenti con carattere di inconfondibile chiarezza sul piano della testimonianza sia personale che associativa. Sappiate armonizzare i vostri sforzi con quelli dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose e di tutti gli operatori della pastorale sanitaria, ponendovi insieme con loro accanto alle persone che soffrono: esse hanno grande bisogno dell'apporto vostro e loro. **Siate ministri, oltre che di cure, di fraterna carità, trasmettendo a quanti avvicinate, con l'apporto delle vostre conoscenze, ricchezza di umanità e di compassione evangelica**».

«In tanti guardano a voi e alla vostra opera — ha concluso il Pontefice. Le vostre parole, i vostri gesti, i vostri consigli, le vostre scelte hanno un'eco che travalica il campo strettamente professionale e diventa, se coerente, testimonianza di fede vissuta. La professione assurge così alla dignità di vero e proprio apostolato. Vi incoraggio a proseguire con gioia e generosità il cammino associativo, in collaborazione con tutte le persone e le istituzioni che condividono l'amore alla vita e si adoperano per servirla nella sua dignità e sacralità. La Vergine Maria, *Salus infirmorum*, sostenga i vostri propositi, che accompagnano con la mia Benedizione.



Sintesi e stralci di un articolo e del discorso di papa Francesco pubblicati in L'Osservatore Romano n.120 (28-29 maggio 2018), pagg.1 e 8.

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

(Anno B)

Antifona d'ingresso

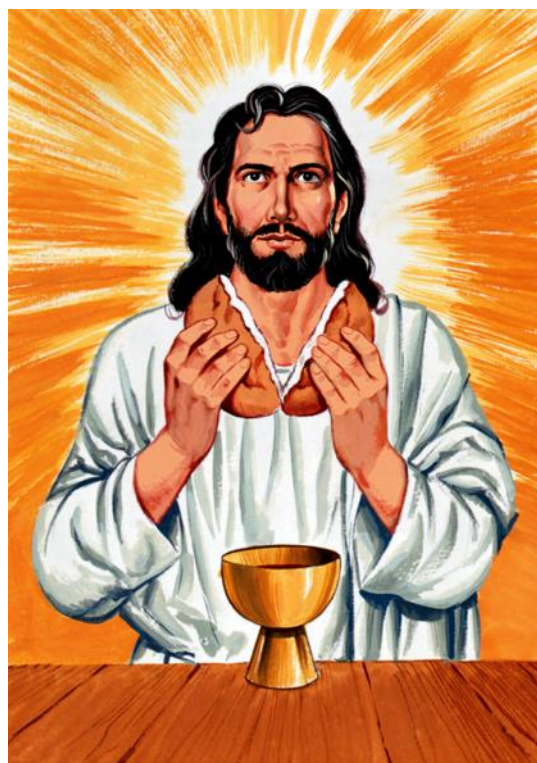
*Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento,
lo ha saziato di miele della roccia. (Sap 81, 17)*

Colletta

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre...

Oppure:

Signore, Dio vivente, guarda il tuo popolo radunato intorno a questo altare, per offrirti il sacrificio della nuova alleanza; purifica i nostri cuori, perché alla cena dell'Agnello possiamo pregustare la Pasqua eterna della Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Es 24, 3-8)

Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi.

Dal libro dell'Èsodo.

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 115*)

Rit: *Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.*

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

SECONDA LETTURA (*Eb 9, 11-15*)
Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza.

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. – **Parola di Dio.**

SEQUENZA

*Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.*

*Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.*

*Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.*



Canto al Vangelo (Gv 6, 51)
Alleluia, Alleluia.

*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 14, 12-16.22-26)

Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente che ci chiama ad accogliere con fede il suo dono di amore e di salvezza eterna.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: perché aiutino ogni persona a scorgere la luce della speranza cristiana nelle vicende della vita e ad accogliere nella fede Cristo Salvatore del mondo. Preghiamo.
2. Per le missioni e i missionari della Chiesa sparsi in tutto il mondo: perché il Signore non lasci mancare sacerdoti che in ogni parte della terra offrano il Pane e il Vino, e nessun uomo di buona volontà resti privo della possibilità del suo incontro personale con Cristo. Preghiamo.
3. Per quanti sono impegnati nel servizio di carità: il loro impegno in favore delle persone più fragili sia segno della presenza della misericordia di Dio in mezzo agli uomini. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché possiamo essere testimoni dell'agire di Dio nella storia, impegnandoci a portare nei nostri ambiti di vita pace, conforto, speranza e annuncio di salvezza. Preghiamo.

C – Signore Gesù, che nel sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue ci hai lasciato il segno meraviglioso del tuo Amore, fa che viviamo sempre con fede, intensità e riconoscenza questo grande dono, in comunione con tutti i nostri fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

PREGHIERA SULLE OFFERTE.

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.



ANTIFONA ALLA COMUNIONE.

“Prendete, questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza”, dice il Signore. Alleluia. (Mc 14, 22.24)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE.

Donaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

■ Dopo i casi Alfie e Charlie, l'Ospedale pediatrico della Santa Sede ha messo a punto un documento per promuovere l'alleanza terapeutica e il sostegno ai bambini con malattie gravi e inguaribili.

IL BAMBINO GESÙ PRESENTA LA CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO INGUARIBILE.



Esistono purtroppo bambini non guaribili ma non esistono bambini incurabili. Parte da questo presupposto la riflessione aperta dall'Ospedale pediatrico della Santa Sede, Bambino Gesù, dopo un mese dalla morte del piccolo Alfie Evans. L'alleanza terapeutica tra famiglia e medico, l'accompagnamento e la cura anche dei pazienti affetti da malattie inguaribili, il diritto alle cure palliative

e di accesso alle cure sperimentali, la capacità di fare rete tra le strutture di diversi Paesi, la necessità di creare una normativa internazionale capace di attenuare i conflitti: di questo è molto altro hanno parlato, all'inizio della settimana appena trascorsa, all'Aula Salviati del Bambino Gesù, politici, medici, ricercatori e bioeticisti.

In particolare mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, ha evidenziato l'importanza dell'alleanza terapeutica per contrastare la cultura dello scarto denunciata da Papa Francesco: *«E' indispensabile ritrovarsi insieme per riscoprire quella alleanza terapeutica o alleanza d'amore tra medici, familiari, malati e chi è amico, per accompagnare, senza mai abbandonare, anche coloro che sono inguaribili. Io mi augurerei che casi come questo ci aiutino a riflettere sul fatto che mai nessuno deve essere scartato»*.

Il vescovo di Carpi, mons. Francesco Cavina, ha parlato della sua esperienza di sostegno dei genitori del piccolo Alfie e del risveglio delle coscienze che ha potuto riscontrare tra i fedeli della sua diocesi: *«Io ho rilevato che c'è stata da parte della gente, credenti e non credenti veramente un'attenzione particolare su questi fatti, perché tantissime persone hanno capito che qui è in gioco la persona umana, l'uomo. Quando il Santo Padre mi ha chiesto le ragioni per le quali mi ero interessato di questo caso, ho risposto: "Oggi c'è questo bambino, ma domani potrebbe esserci ognuno di noi, nel momento in cui la società, o chi per essa detiene il potere, ritiene che la nostra vita non abbia più alcun valore né significato"»*.

Durante il seminario è stata evidenziata la necessità di un confronto lontano da conflitti ideologici e giudiziari. A questo scopo l'Ospedale Bambino Gesù

ha presentato come contributo originale la “**Carta dei Diritti del Bambino Inguaribile**”, nata dall’elaborazione delle precedenti Carte nazionali e internazionali dei diritti dei bambini in Ospedale, alla luce dei progressi compiuti dalla medicina e delle più recenti direttive europee nel campo dei diritti all’assistenza sanitaria transfrontaliera.

La “**Carta dei Diritti del Bambino Inguaribile**” è una proposta di aggiornamento al fine di garantire diritti equanimi al bambino fragile con bisogni speciali senza possibilità di guarigione ma con possibilità di cura, anche durante le fasi terminali di vita. Il testo si compone di dieci articoli che mettono a fuoco l’importanza dell’alleanza terapeutica tra famiglia del paziente e medico con una piena partecipazione al percorso di cura; il diritto a una “*second opinion*” e all’approfondimento diagnostico; il diritto di scelta di una struttura sanitaria di propria fiducia, anche trasferendosi in un Paese diverso dal proprio; il diritto di accesso a cure sperimentali e palliative e il diritto all’accompagnamento psicologico e spirituale. Il bambino e la sua famiglia, infine, hanno diritto alla partecipazione nelle attività di cura, ricerca e accoglienza.

 Sintesi e stralci di un articolo di Marco Guerra pubblicato su Vaticannews.va.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO

AL SANTUARIO DEL DIVINO AMORE

SABATO 9 GIUGNO 2018 - PARTENZA ORE 4.00

*La Parrocchia organizza per sabato 9 giugno un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Divino Amore. Per i pellegrini che si recheranno a piedi al Santuario l'appuntamento è alle **ore 4.00 della mattina** in Parrocchia. Sarà inoltre possibile recarsi in Santuario anche in pullman con partenza dalla Parrocchia alle ore 7.30. **L'opzione a piedi o in pullman dovrà essere prenotata in segreteria parrocchiale entro il 6 giugno** (la segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30 - tel. 06.7217687).*

■ *Originariamente in calendario il giovedì che segue la prima domenica dopo Pentecoste, oggi lo si celebra prevalentemente la domenica successiva.*

CORPUS DOMINI: COSA SIGNIFICA, COSA SI CELEBRA.




Il Corpus Domini (Corpo del Signore), è sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, vuoi per lo stile della celebrazione. Pressoché in tutte le diocesi infatti, si accompagna a processioni, rappresentazione visiva di Gesù che percorre le strade dell'uomo.

La storia delle origini ci portano nel XIII secolo, in Belgio, per la precisione a Liegi. Qui il vescovo assecondò la richiesta di una religiosa che voleva celebrare il Sacramento del corpo e sangue di Cristo al di fuori della Settimana Santa. Più precisamente le radici della festa vanno ricercate nella Gallia belgica e nelle rivelazioni di santa Giuliana di Cornillon, nota anche come santa

Giuliana di Liegi. Quest'ultima, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, nel 1208 ebbe una visione mistica in cui una candida luna si presentava in ombra da un lato. Un'immagine che rappresentava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del Santissimo Sacramento. Fu così che il direttore spirituale della beata, il canonico Giovanni di Lausanne, supportato dal giudizio positivo di numerosi teologi presentò al vescovo la richiesta di introdurre una festa diocesana in onore del Corpus Domini. Il via libera arrivò nel 1246 con la data della festa fissata per il giovedì dopo l'ottava della Trinità.

L'estensione della solennità a tutta la Chiesa però va fatta risalire a papa Urbano IV, con la bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264. È dell'anno precedente invece il miracolo eucaristico di Bolsena, nel Viterbese. Qui un sacerdote boemo, in pellegrinaggio verso Roma, mentre celebrava Messa, allo spezzare l'Ostia consacrata, fu attraversato dal dubbio della presenza reale di Cristo. In risposta alle sue perplessità, dall'Ostia uscirono allora alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino (conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare ancora oggi custodite nella basilica di Santa Cristina. Nell'estendere la solennità a tutta la Chiesa cattolica, Urbano IV scelse come collocazione il giovedì successivo alla prima domenica dopo Pentecoste (60 giorni dopo Pasqua).

Papa Urbano IV incaricò il teologo domenicano Tommaso d'Aquino di comporre l'ufficio della solennità e della Messa del Corpus et Sanguis Domini. In quel tempo, era il 1264, san Tommaso risiedeva, come il Pontefice, sull'etrusca città rupestre di Orvieto nel convento di San Domenico (che, tra l'altro, fu il primo ad essere dedicato al santo iberico). Il Doctor Angelicus insegnava teologia nello studium (l'università dell'epoca) orvietano e ancora oggi presso San Domenico si conserva ancora la cattedra dell'Aquinate e il Crocifisso ligneo che gli parlò. Tradizione vuole infatti che proprio per la profondità e completezza teologica dell'ufficio composto per il Corpus Domini, Gesù - attraverso quel Crocifisso - abbia detto al suo prediletto teologo: "Bene scripsisti de me, Thoma". L'inno principale del Corpus Domini, cantato nella processione e nei Vespri, è il "Pange lingua" scritto e pensato da Tommaso d'Aquino.

 In numerosi Paesi, tra cui dal 1977 l'Italia, la celebrazione è stata tuttavia spostata alla domenica successiva. In molte Chiese locali però, tra cui quella di Milano, anche alla luce della recente riforma del calendario ambrosiano, la data è rimasta invariata così che la celebrazione e la processione eucaristica, rimane al giovedì. Così anche a Roma fino all'anno scorso, quando il Papa ha deciso di spostare alla domenica la processione del Corpus Domini. In particolare quest'anno Francesco celebrerà il Corpus Domini a Ostia, così come fece Paolo VI che, proprio a Ostia, nel 1968 guidò la processione del Corpus Domini. Domenica 3 giugno, dunque, alle ore 18.00 il Pontefice presiederà l'Eucaristia nella piazza antistante la parrocchia di Santa Monica, dalla quale poi partirà la processione che giungerà nel piazzale vicino alla chiesa di Nostra Signora di Bonaria, dove il Papa impartirà la benedizione ai fedeli. Si interrompe così una tradizione che da oltre quarant'anni prevedeva il rito a San Giovanni in Laterano.

 Sintesi e stralci di un articolo di Riccardo Maccioni pubblicato su Avvenire.it.

Grazie, Signore, perché sei rimasto fra noi come pane spezzato per sfamare tutti. Perché nel Tuo corpo frantumato, ci insegni come trovare la gioia. Perché nel Tuo pane c'è la via per comprendere a cosa siamo chiamati. Perché nel Tuo corpo ci chiedi di diventare eucaristia per gli altri. Perché nella nostra debolezza, vuoi mostrare la tua potenza.

Ecco ciò che siamo.










Trasforma il nostro corpo nel Tuo corpo. Trasforma il nostro pane nel Tuo pane. Ed allora molti saranno sfamati per la vita eterna. Amen.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 3 GIUGNO SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 18.00 <i>(Al termine della Santa Messa delle 18.00 breve processione eucaristica in Piazza Salvatore Galgano e rientro)</i>
LUNEDÌ 4	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto Ore 18.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato
MERCOLEDÌ 6	Le attività del Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito sono sospese per tutto il periodo estivo
GIOVEDÌ 7	Ore 19.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 20.00)
VENERDÌ 8	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro giovani e adolescenti SICAR e LUMEN FIDEI
SABATO 9	Ore 04.00: <u>Pellegrinaggio a piedi al Santuario della Madonna del Divino Amore.</u> Sarà inoltre possibile recarsi in Santuario anche in pullman con partenza dalla Parrocchia alle ore 7.30 (si veda box a pag.9 per info e prenotazioni)
DOMENICA 10 GIUGNO 10 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00 <i>Al termine della Santa Messa delle 11.30: affidamento del mandato e preghiera di benedizione per gli animatori dell'Oratorio estivo(Ores)</i>

VARIAZIONE DELL'ORARIO DI CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA

Da lunedì 4 giugno e per tutto il periodo estivo la Santa Messa vespertina feriale e festiva sarà celebrata alle ore 19.00

RESTIAMO IN CONTATTO

 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
 Telefono: 06.72.17.687
 Fax: 06.72.17.308
 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
 Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 11.30 19.00

CONFESSIONI:
*Mezz'ora prima
della Messa*